

entusiasmi riversantisi sulla persona gentile, sorridente, fiera di Umberto di Savoia. E chi non è stato presente ad uno almeno degli infiniti episodi che aggraziarono la fredda compostezza delle cerimonie ufficiali, non potrà mai avere la più lontana idea di quanto sia stato grande il trasporto degli ascolani verso il giovane Augusto ospite che seppa in poche ore conquistare le folle.

Il Principe è stato ricevuto dal popolo. Il popolo l'ha voluto, se l'è conteso, gli ha dimostrato tutta la sua devozione senza confini: lo ha acclamato con calore impareggiabile, gli ha confessato un affetto che nulla ormai riuscirà nel futuro a diminuire.

Scorrendo oggi le cronache del tempo, leggiamo che l'attesa della città, nei giorni precedenti la domenica memorabile, è stata appassionata, trepida. Ascoli volle farsi più bella perché divenisse ancora più degna di ricevere nelle vetuste sue mura il figlio del Re. Le case si agghindarono, le strade si pulirono, le finestre si pavoneggiarono di mille drappi e mille arazzi, i vessilli infittirono dappertutto e costituirono in breve una selva meravigliosa che testimoniava della spontaneità dei preparativi.

Nella sera di sabato Ascoli era in piena festa: le bande erano arrivate puntualmente, le vetrine dei negozi del centro splendevano nelle mostre rinnovate e intonate alla circostanza, le illuminazioni straordinarie predisposte in Piazza del Popolo e qua e là, nelle vie circostanti, facevano le loro prove tra la lieta vivissima sorpresa degli spettatori. Migliaia di forestieri giungevano da ogni parte, ed i treni speciali si annunciavano gremiti in maniera indescrivibile. Mai Ascoli aveva dato simile spettacolo di se stessa!

Intanto durante la notte e nella matti-



Il Principe Umberto, a Piazza Arringo, attorniato da autorità e dalla folla acclamante.

nata erano giunte le rappresentanze dei fasci: erano complessivamente alcune migliaia di camicie nere che in seguito dovevano compiere un servizio in aiuto alle truppe di Presidio ed alla Milizia Volontaria.

Domenica 5 luglio. - Alle ore 7,30 alla stazione ferroviaria cominciano ad affluire le autorità. Nel gruppo delle «redingotes» severe e delle camicie nere impeccabili: il prefetto comm. Fassini Camossi; il Sindaco avv. comm. Franchi; il generale Montanari, comandante il Corpo d'Armata di Bari; il gen. Giuria, comandante la Divisione; S.E. l'on. Banelli, sottosegretario all'Economia Nazionale; il Questore comm. Belli; il presidente della Deputazione Provinciale dott. gr. uff. Tassoni coi

deputati Pignoloni, Marini e Saladini; gli on. Galeazzi, Gallo, Tofani e Tumedci; il comm. Buzzi, ispettore generale di P.S.; il prof. cav. Poli, segretario politico federale del P.N.F.; il comm. Giacomini, procuratore generale; il col. Cherubini, comandante la legione CC di Ancona; il Vescovo mons. Apollonio Maggio; il gen. Cassinis, comandante la X^a zona M.V.S.N.; il gen. Faccini, comandante la Brigata «Fiorina»; il col. Vallo, comandante il Distretto Militare di Ascoli; il col. Porta, comandante il 158^o fanteria; il prof. Crocioni, Provveditore agli-Studi per le Marche e Zara; il prof. Serra, Sovrintendente regionale alle Gallerie; il cons. uff. Longo, comandante la 110. legione M.V.S.N.; il vice prefetto comm. Caccialupi; il cap. cav. Zannoni, segretario politico del Fascio di Ascoli coi membri del direttorio Savini, Galanti e Menghi, il col. Raimondi e l'avv. De Berardinis, commissari delegati della federazione combattenti, l'ing. Ceccon, rappresentante del Comune di Ancona; l'avv. Muzi, Procuratore del Re; il gr. uff. Merli; l'avv. Petracca, il Conte Marcatili, il comm. Seghetti ed altri.

Sono le 8 precise quando lentamente arriva il treno reale. Umberto di Savoia, che appare subito da un finestrino nella sua divisa di sottotenente dei granatieri, è accolto da un primo prolungato applauso mentre la banda del 158 intona la marcia reale. Il Principe scende dal treno seguito dall'Ammiraglio Bonaldi e dal magg. conte Campanari. Gli si fanno incontro il Sindaco Franchi, il gr. uff. Tassoni, il gen. Montanari, Giuria, Cassinis e Faccini, quindi avvengono le presentazioni; il Principe stringe a tutti la mano, poi passa in rivista il plotone d'onore schierato agli ordini del valoroso ten. Flamini che ha il petto coperto di decorazioni.

Attraversata la saletta reale addobbata con vero gusto artistico e sfarzo di arazzi e di piante, S.A. esce sul piazzale esterno dove lo spettacolo della immensa folla, a stento trattenuta dai cordoni della milizia e della truppa, è davvero stupendo. Subito



Sempre accompagnato dal Sindaco Franchi, Umberto di Savoia si reca la Palazzo dei Capitani, in Piazza del Popolo, per visitare la biblioteca comunale ed il museo.